



UNO SGUARDO SULL'ISTRUZIONE *EDUCATION AT A GLANCE*

Indicatori dell'OCSE 2018

Francesco Avvisati
Giovanni Maria Semeraro

Evento organizzato dall'Associazione TreeLLLe
Università LUISS, Roma, 11 settembre 2018



**Il peso delle origini sociali sulle carriere
educative**

**Differenze di genere nella transizione al
mercato del lavoro**

**Uno sguardo sull'istruzione della popolazione
nata all'estero**

**Divari regionali nell'accesso e negli esiti
dell'istruzione**

Università e mobilità degli studenti



Solo un bambino su quattro (24%) in Italia frequenta istituzioni di educazione e cura per la prima infanzia.

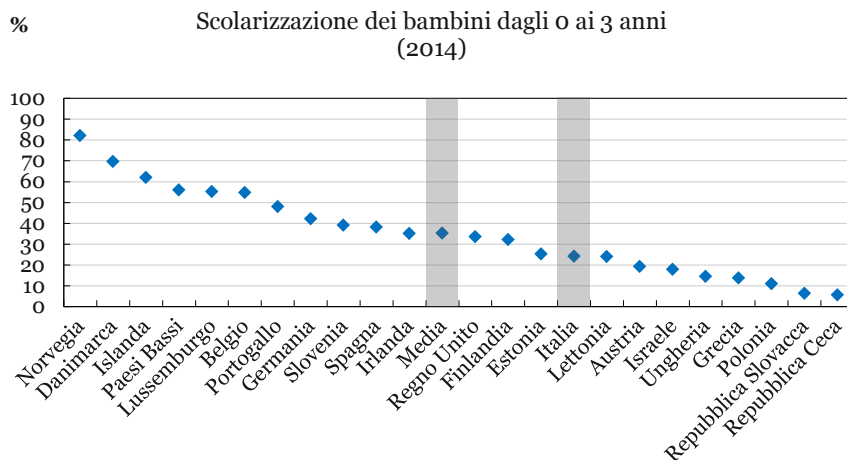


Tabella B2.1c



Il tasso di accesso a tali istituzioni è maggiore tra i bambini di madri laureate (31%) rispetto ai bambini di madri non laureate (21%)

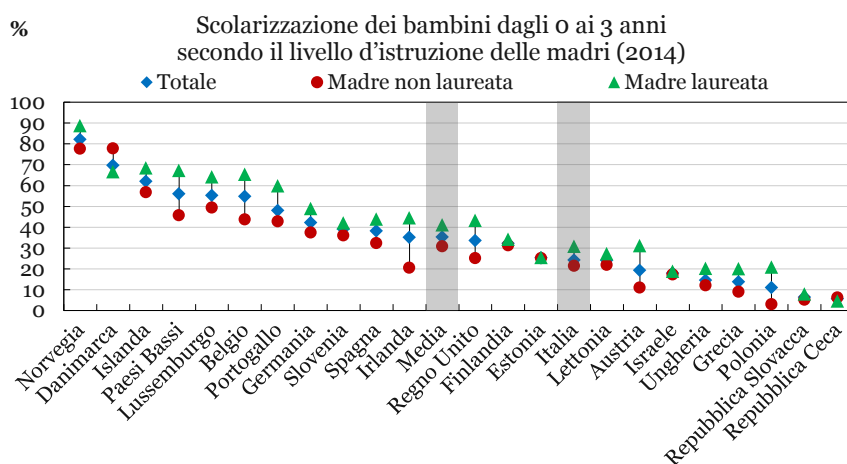


Tabella B2.1c



I giovani tra i 18 e i 24 anni hanno più probabilità di accedere all'istruzione terziaria se i loro genitori hanno un livello d'istruzione terziaria

Quota di 18-24enni con genitori laureati nella popolazione (2012 o 15)

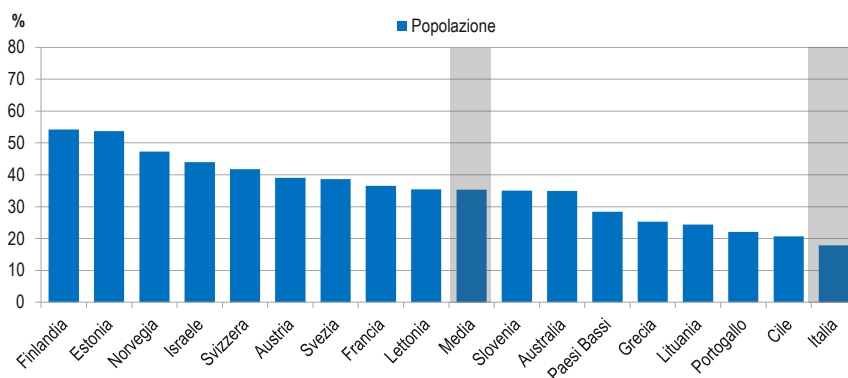


Tabella B7.1



I giovani tra i 18 e i 24 anni hanno più probabilità di accedere all'istruzione terziaria se i loro genitori hanno un livello d'istruzione terziaria

Quota di 18-24enni con genitori laureati nella popolazione e tra i neoiscritti a una laurea di primo o secondo livello (2012 o 15)

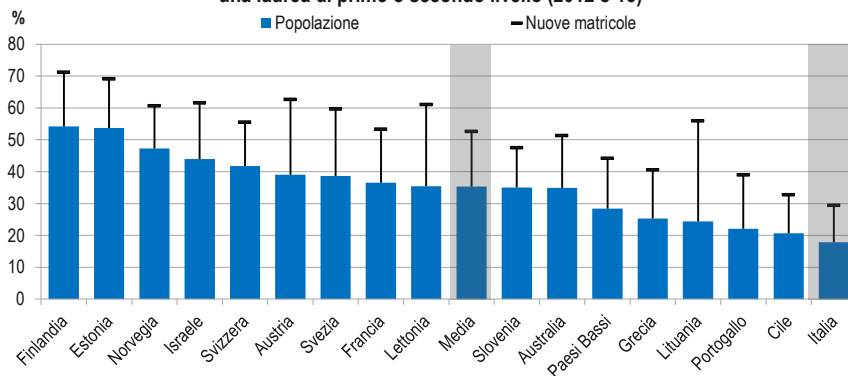


Tabella B7.1



La mobilità intergenerazionale rispetto al livello d'istruzione raggiunto è, storicamente, relativamente bassa (2012)

Livello d'istruzione dei genitori dei 25-64enni	Senza titolo secondario superiore	Secondario superiore	Terziario
Italia	78%	17%	5%
Media OCSE	43%	35%	22%

Livello d'istruzione dei 25-64enni				
	Livello d'istruzione dei loro genitori	Senza titolo secondario superiore	Secondario superiore	Terziario
Italia	Senza sec. superiore	81%	11%	9%
	Secondario superiore	25%	16%	59%
	Terziario	9%	4%	87%
Media OCSE	Senza sec. superiore	36%	43%	21%
	Secondario superiore	13%	46%	41%
	Terziario	5%	27%	68%

Tabelle A1.a e A1B



Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

- I risultati ai test PISA a 15 anni, e l'accesso all'istruzione terziaria, sono e restano fortemente legati all'origine sociale in Italia, e in particolare all'avere un genitore laureato. Ma differenze nelle carriere educative emergono, in realtà, già prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia.
- I processi di sviluppo e apprendimento che sottendono il benessere infantile sono processi cumulativi in cui ogni tappa può influenzare il periodo successivo e il percorso globale. Per questa ragione l'educazione e cura della prima infanzia (ECEC) si ritiene possa svolgere un ruolo essenziale per lo sviluppo, l'apprendimento e il benessere infantile.
- I Paesi nordici, dove la mobilità sociale è maggiore (Norvegia, Danimarca), hanno tassi di partecipazione nelle istituzioni per la prima infanzia più alti, in particolare per i bambini meno avvantaggiati.



Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro

Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero

Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

Università e mobilità degli studenti



Il 30% dei 20-24enni era senza lavoro, non studiava e non frequentava nessun corso di formazione (i cosiddetti NEET) e la quota di NEET è ancora più elevata per i 25-29enni

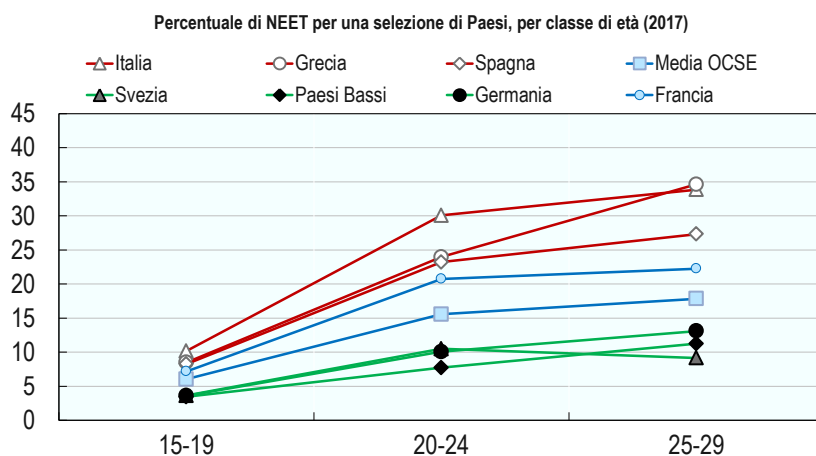
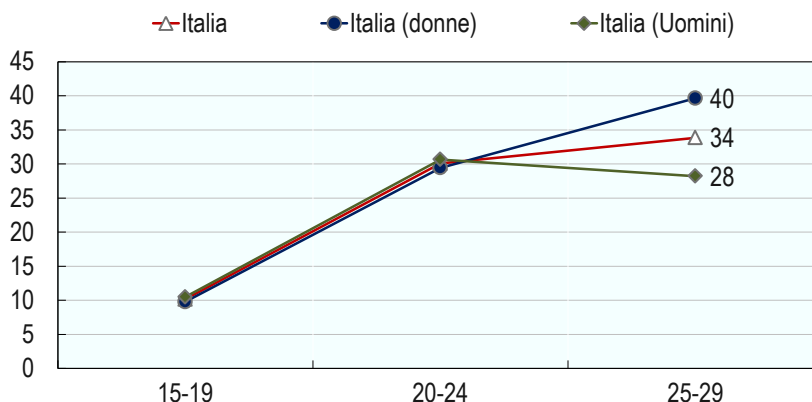


Figura A2.3



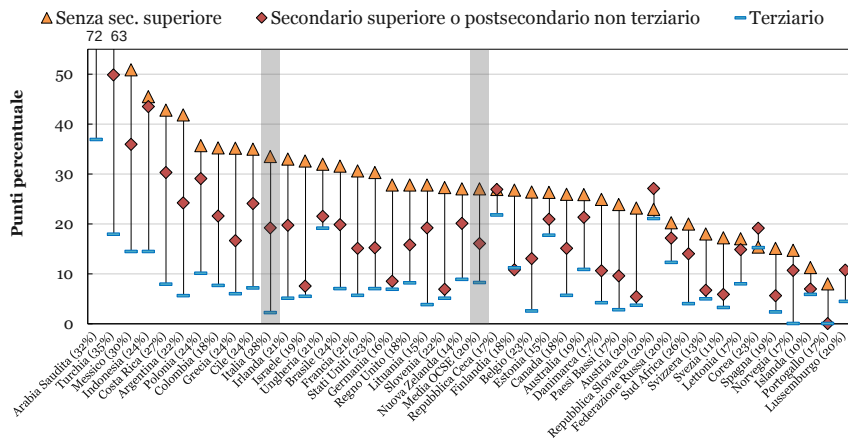
Questa quota varia solo leggermente in base al genere fino ai 24 anni, ma il divario aumenta per i 25-29enni (28% per gli uomini e 40% per le donne)

Percentuale di NEET per genere e classe di età (2017)

Base dati *Education at a Glance*

Il tasso di inattività è più elevato per le donne, anche se diminuisce con il livello d'istruzione raggiunto

Differenze di genere nei tassi di inattività, per livello di titolo di studio, tra i 25-34enni (2017)



Nota: La percentuale tra parentesi mostra l'inattività dei 25-34enni.

Base dati *Education at a Glance*



Le retribuzioni medie delle donne sono inferiori rispetto a quelle degli uomini e il divario aumenta per le donne laureate

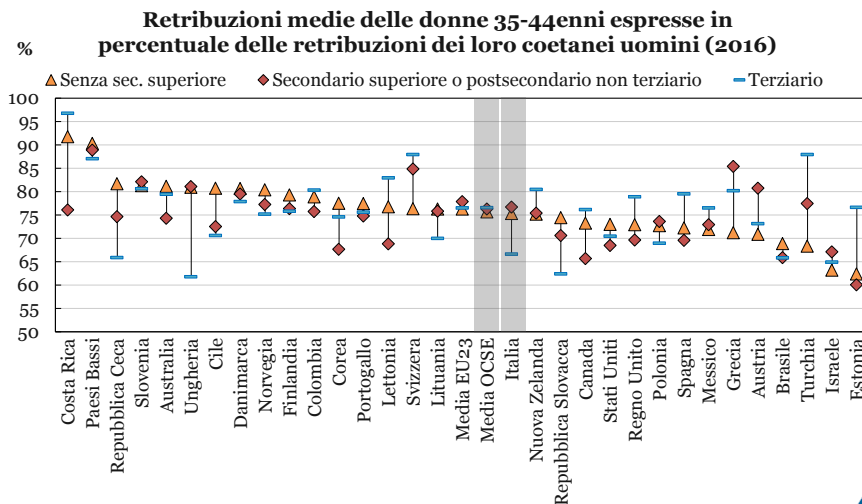


Tabella A4.3



Una percentuale maggiore di donne ha conseguito un titolo di istruzione terziaria, rispetto agli uomini

% Quota di laureati tra i 25-34enni nell'area OCSE (2017)

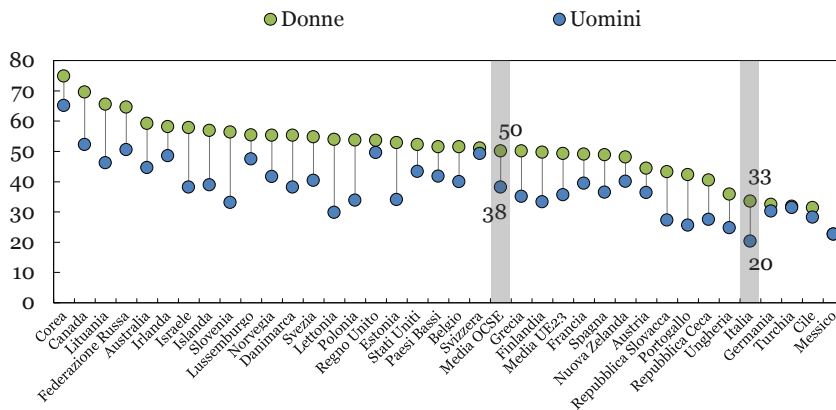


Tabella A1.2



Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro

- Le traiettorie delle giovani donne e dei giovani uomini nella transizione dalla scuola al lavoro sono significativamente diverse.
 - Gli uomini tendono ad affrontare tale transizione prima, perché sono più numerosi nei percorsi di istruzione superiore tecnici e professionali, e sono meno numerosi tra coloro che si iscrivono a studi terziari.
 - Tra le giovani donne senza laurea il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è molto più basso, rispetto agli uomini, e le retribuzioni degli occupati più basse di circa un quarto;
 - Tra le giovani donne laureate il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è simile a quello degli uomini, ma il tipo di occupazione è associato a retribuzioni inferiori di circa un terzo;
- La quota di NEET tra le donne aumenta notevolmente tra i 25 e i 29 anni.



Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro

Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero

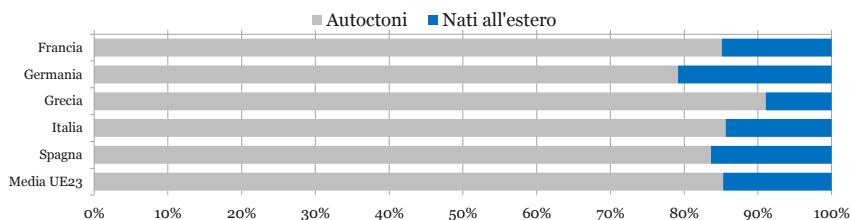
Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

Università e mobilità degli studenti



Il livello di istruzione degli adulti nati all'estero è inferiore al livello di istruzione degli adulti nati in Italia

Quote di autoctoni e nati all'estero tra i 25-64enni (2017)



Livello di istruzione degli adulti nati all'estero (2017)

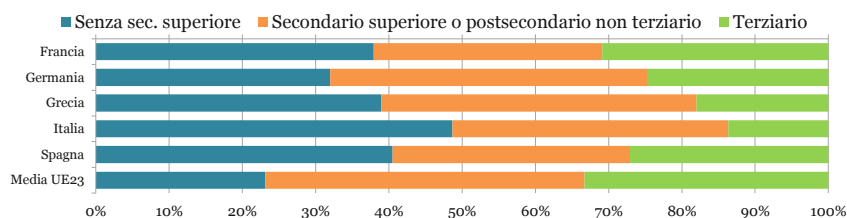
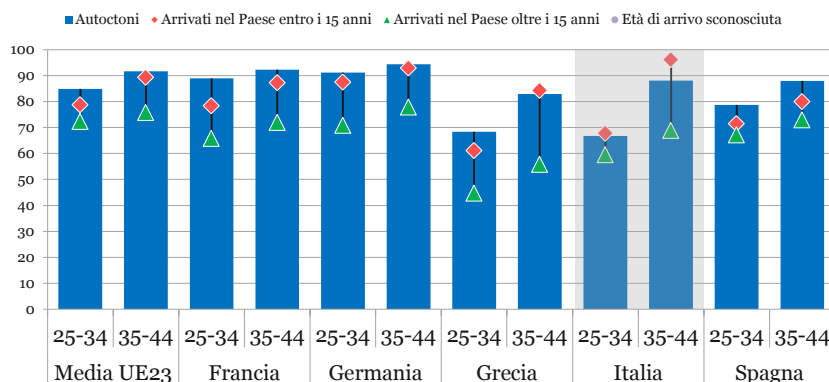


Tabella A1.3



Il tasso di occupazione dei giovani laureati nati all'estero è inferiore a quello dei laureati autoctoni...

Tassi di occupazione dei laureati in una selezione di Paesi, per classi di età (2017)

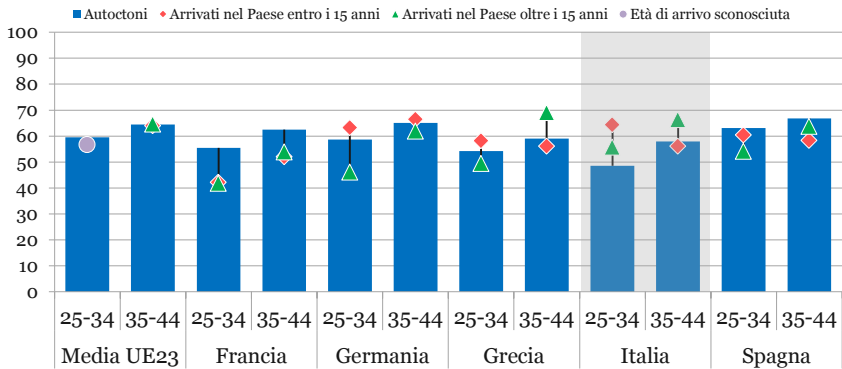


Base dati *Education at a Glance*



...ma i giovani nati all'estero senza un'istruzione secondaria superiore hanno più probabilità di trovare un impiego degli autoctoni

Tassi di occupazione degli adulti senza istruzione secondaria superiore in una selezione di Paesi, per classi di età (2017)

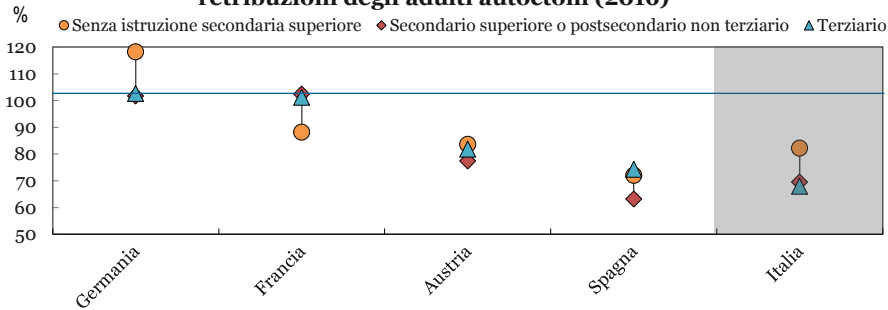


Base dati *Education at a Glance*



È più probabile che le persone nate all'estero guadagnino di meno rispetto agli autoctoni e tale divario retributivo aumenta con il livello d'istruzione conseguito

Retribuzioni degli adulti nati all'estero espressi in % delle retribuzioni degli adulti autoctoni (2016)



Retribuzioni degli adulti nati all'estero espressi in % di quelle degli adulti autoctoni, in Italia (2016)	25-64enni	35-44enni	55-64enni
Senza istruzione sec. superiore	82	88	73
Secondario superiore o postsecondario non terziario	69	70	58
Terziario	68	56	88

Tabella A4.4 e Figura A4.4

Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero

- I dati mostrano come in Italia si stabiliscano prevalentemente immigrati scarsamente qualificati, e che competono, sul mercato del lavoro, con la popolazione italiana senza titolo di studio.
- Contrariamente a ciò che avviene in altri Paesi, gli immigrati laureati finiscono anch'essi, in Italia, per occupare lavori meno qualificati, come indicato da retribuzioni inferiori.



Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro

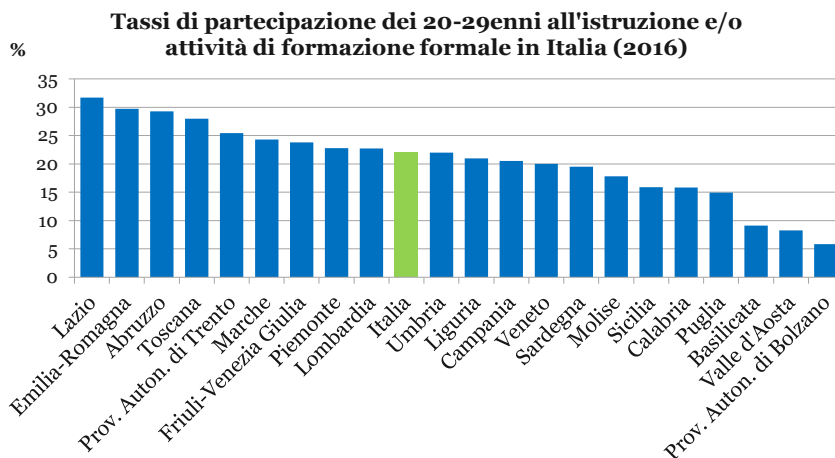
Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero

Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

Università e mobilità degli studenti



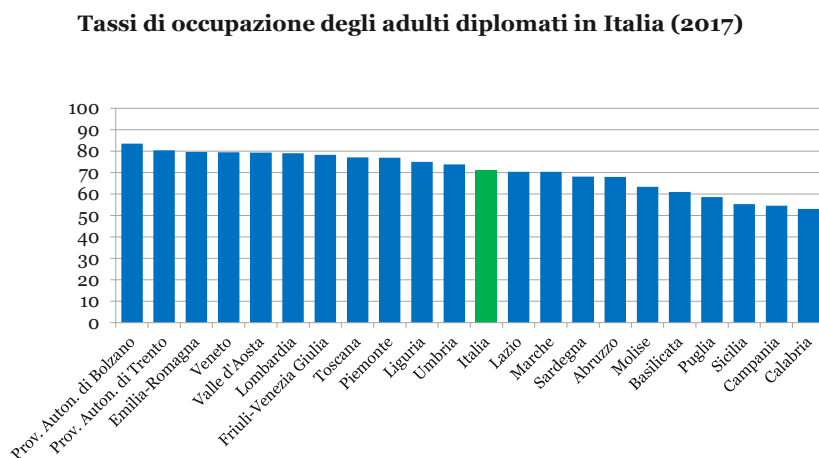
I maggiori divari regionali nei tassi di partecipazione all'istruzione/formazione in Italia si riscontrano tra i 20-29enni



Dati subnazionali B1.1 *Education at a Glance*



Il tasso di occupazione è generalmente più basso nel Sud Italia e nelle Isole...

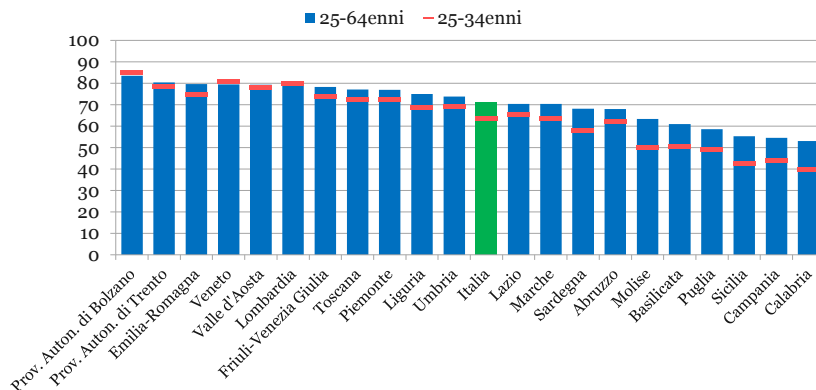


Base dati *Education at a Glance*



...ma sono ancora più bassi per i giovani adulti rispetto all'intera popolazione in età lavorativa...

Tassi di occupazione degli adulti diplomati in Italia, per classe di età (2017)

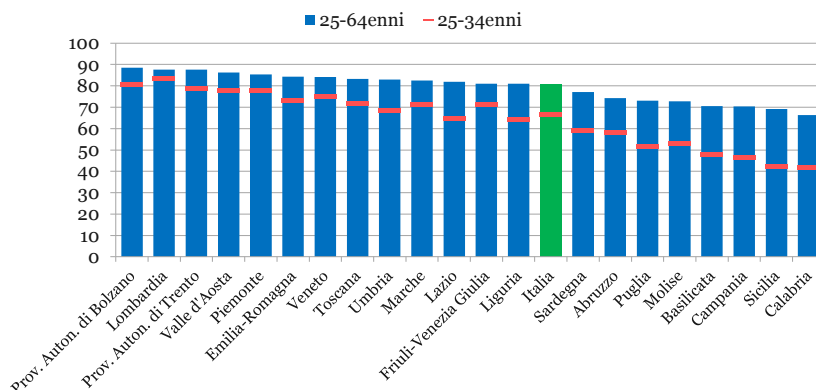


Base dati *Education at a Glance*



...e il divario aumenta per i giovani adulti laureati più nelle regioni meridionali e nelle isole che nel Nord e Centro Italia

Tassi di occupazione degli adulti laureati in Italia, per classe di età (2017)



Base dati *Education at a Glance*



Si osserva una grande differenza nella percentuale dei NEET 15-29enni tra le diverse regioni italiane

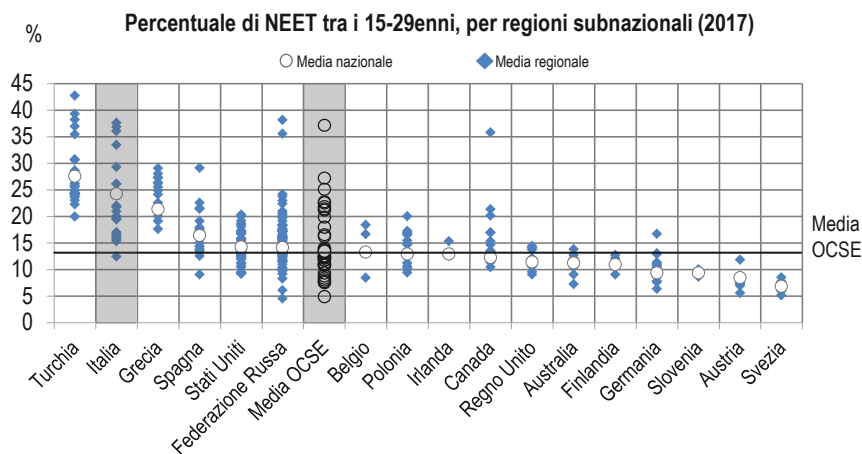


Figura A2.6



Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

- Tutte le regioni – tranne una – hanno una quota di NEET superiore alla media OCSE; ma le differenze tra le regioni italiane sono grandi quasi quanto le differenze tra le medie nazionali dei Paesi OCSE.
- La partecipazione all'istruzione nella fascia di età 20-29, varia fortemente tra regioni, anche per via della migrazione interna legata agli studi.
- Per le regioni del Sud, le prospettive di “rientro dei cervelli” sono molto basse: il divario generazionale nei tassi di occupazione è particolarmente forte nelle regioni meridionali per i laureati.



Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro

Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero

Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

Università e mobilità degli studenti



L'Italia ha uno dei più bassi tassi di occupazione dei giovani laureati, in calo dal 2007

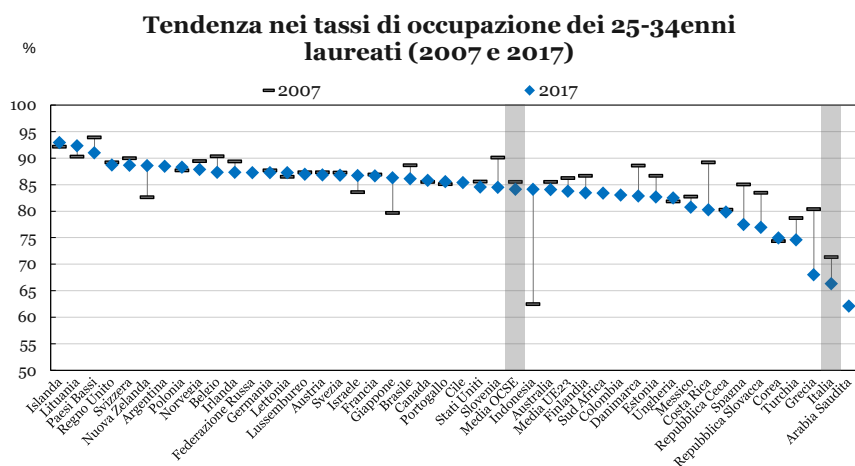


Figura A3.3



Nella maggior parte degli altri Paesi, il tasso di occupazione dei giovani laureati è superiore a quello dei 55-64enni laureati

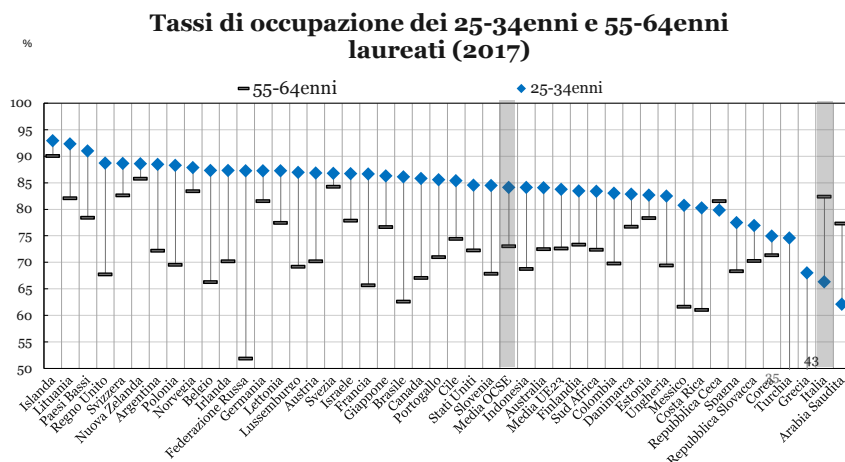


Figura A3.3



Il numero di italiani che studiano all'estero a livello terziario è aumentato del 36% in soli 3 anni

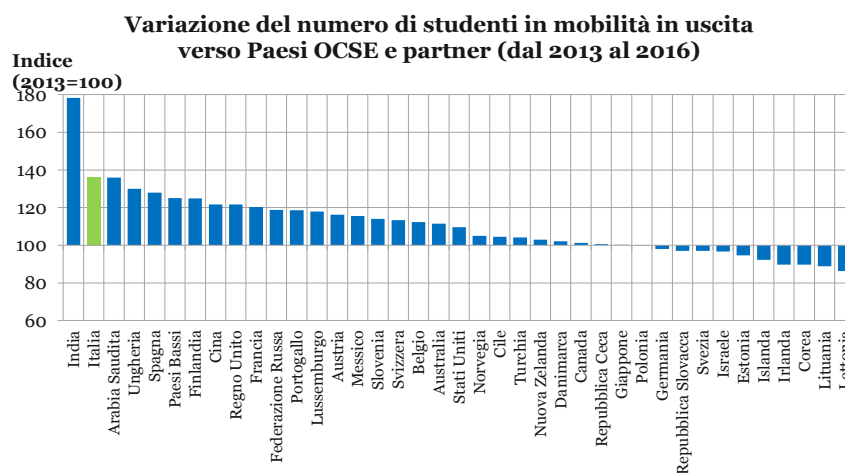
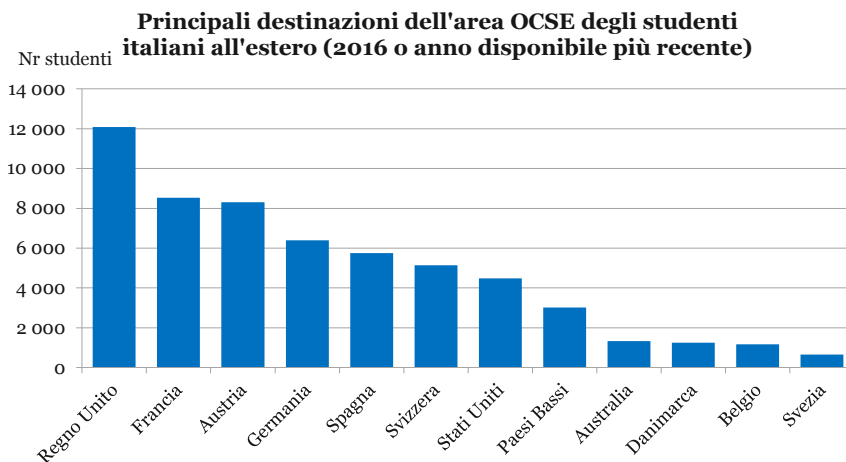


Figura B6.3



La meta più frequente per gli studenti italiani è il Regno Unito, seguito da Francia, Austria e Germania



Base dati *Education at a Glance*



Nel frattempo (2013-16) il numero di studenti stranieri iscritti all'università in Italia è aumentato solo del 12%

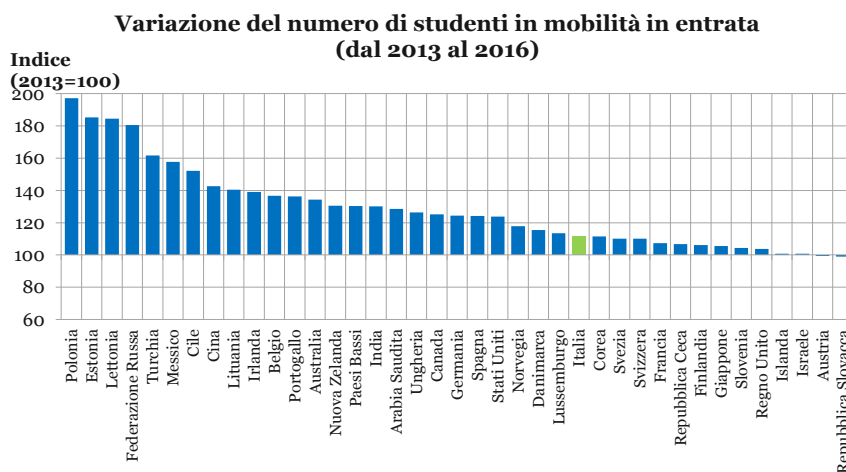


Figura B6.3



Università e mobilità degli studenti

- L'Italia presenta due dati anomali per quanto riguarda le prospettive occupazionali dei giovani laureati italiani. Se il loro numero è aumentato, in linea con quanto osservato anche in altri Paesi, le loro prospettive di occupazione si sono degradate, a partire da un livello già basso, nei dieci anni dal 2007 al 2017.
- E contrariamente a quanto si vede negli altri Paesi, il tasso di occupazione dei giovani laureati in Italia è di molto inferiore a quello dei laureati intorno ai 60 anni.
- Le competenze trasmesse dall'università italiana non sembrano ricercate dalle imprese, e le competenze più avanzate entrano in maniera molto più limitata che altrove nel tessuto produttivo del Paese.



[Altri risultati](#)



Spesa per l'istruzione e corpo docente 1/2

- La spesa per studente nelle istituzioni scolastiche dalla scuola primaria agli istituti postsecondari non terziari ha ritrovato gli stessi livelli del 2010 solo nel 2015.
 - Al livello dell'istruzione terziaria, la spesa per studente è aumentata dell'1% nel 2015 rispetto al 2010.
 - Il corpo docente è tra i più anziani dei Paesi dell'area OCSE ma la quota degli insegnanti anziani è iniziata a diminuire nel 2016 in seguito alle nuove assunzioni.
- 



Spesa per l'istruzione e corpo docente 2/2

- Le retribuzioni contrattuali dei docenti nella scuola pre-primaria fino alla scuola secondaria nel settore pubblico sono diminuite costantemente tra il 2010 e il 2016, in termini reali; nel 2016 gli stipendi degli insegnanti corrispondevano al 93% del loro valore rispetto al 2005.
 - L'Italia è uno dei Paesi che prevede il più alto compenso retributivo per i dirigenti scolastici rispetto agli insegnanti.
 - In Italia, oltre la metà delle decisioni nelle scuole secondarie inferiori sono prese a livello centrale.
- 



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

Francesco.Avvisati@oecd.org
GiovanniMaria.Semeraro@oecd.org

